

## **IL CULTO DI MITRA**

### **Breve presentazione introduttiva**

Mitra è un'importante divinità dell'induismo e della religione persiana; è anche il nome di un dio ellenistico e romano che fu adorato nelle religioni misteriche dal I secolo a.C. al V secolo d.C..

Le prime tracce del culto del dio Mitra risalgono al 1300 a.C., ma probabilmente sono anteriori e tramite il mondo ellenico si diffusero anche a Roma in alternativa alla religione ufficiale. Il periodo della sua massima diffusione fu al tempo degli imperatori Severi e raggiunse il suo apogeo tra il III ed il IV secolo quando fu molto popolare tra i soldati romani. Si diffuse a Roma dalla deportazione dei pirati di Cilicia in Grecia per opera di Pompeo nel 67 a.C.

Il mitraismo scomparve come pratica religiosa in seguito al decreto Teodosiano del 391 che mise al bando tutti i riti pagani e, apparentemente, si estinse poco più tardi.

Il mitraismo occidentale si è formato da una lunga e complessa evoluzione dell'antico culto iranico e come molti altri culti di origine orientale, anch'esso aveva le caratteristiche della religione iniziatica e segreta. Ecco perché i santuari "mitrei" furono sempre ricavati in ambienti sotterranei.

Compare nei Veda (quattro raccolte di testi sacri religiosi rappresentanti la più antica produzione letteraria in lingua sanscrita, prevalentemente poetici) nella cultura indiana, come uno degli Aditya, una delle divinità solari e dio dell'onestà, dell'amicizia e dei contratti. La letteratura vedica origina da un popolo, gli Arii che intorno al 2200 a.C. migrò verso l'India nord-occidentale provenendo dall'area di Balkh (oggi in Afghanistan settentrionale).

Un altro raggruppamento di questo popolo, gli Iranici, provenienti dalla medesima area, invase invece l'attuale Iran fondandovi una cultura religiosa che successivamente fu in parte raccolta nell'Avesta<sup>1</sup>.

L'elemento centrale della credenza religiosa degli Arii si concentrava sul rito del fuoco e il sacrificio della bevanda sacra, il *soma* o *haoma* in avestico.

### **Lo zoroastrismo**

Nella civiltà persiana Mitra assunse col tempo maggiore importanza fino a diventare una delle maggiori divinità dello Zoroastrismo. Può essere identificato con una divinità proto-indo-iranica.

In entrambe le culture si distingue per la sua stretta relazione con gli dei che regnano e proteggono: *Varuna* in India e *Ahura Mazda* in Iran.

Lo Zoroastrismo è il nome dato ad una delle più antiche religioni ed alla più importante dell'Iran antico o pre-islamico.

Prende il nome dal suo fondatore, il profeta Zoroastro o Zarathustra, vissuto in Persia tra il VII ed il VI secolo a.C. originario della Media<sup>2</sup> che riformò il Mazdeismo<sup>3</sup>.

Si rifugiò in Iran orientale dove trovò numerosi proseliti tra cui il padre di Dario, Histape<sup>4</sup>. La morale zoroastriana si basava sulla triade “buon pensiero, buone parole, buone opere”.

Secondo Zoroastro il mondo era retto da due principi il BENE ed il MALE.

Il primo si identifica in *Ahura Mazda* (il “Signore saggio”, luce infinita, onniscienza e bontà) aiutato da altre divinità ispirate alle forze della natura; il secondo nello spirito malefico *Ahriman* (spirito malvagio delle tenebre, violenza e morte). I due spiriti hanno ingaggiato una lotta, interpretata come la lotta tra il pensiero e l’intelligenza, terminata con la vittoria dello spirito buono.

Anche l’umanità partecipa a questa lotta e deve scegliere tra il bene ed il male, in quanto è divisa tra uomini retti e credenti ed uomini cattivi ed atei. La via del bene e della giustizia porterà alla felicità, quella del male apporterà infelicità, inimicizia e guerra. Dopo la morte ognuno verrà giudicato: i buoni andranno in paradiso, i cattivi subiranno una lunga pena. Tutti subiranno la prova del fuoco, secondo il giudizio universale.

L’anima della persona attraverserà un ponte sul quale verranno prese in esame l’insieme delle buone e cattive azioni : il risultato decreta la destinazione.

Alla fine dei giorni, quando il male sarà sconfitto, il cosmo verrà purificato in un bagno di metallo fuso e le anime saranno riscattate dall’inferno per vivere in eterno, entro corpi incorruttibili, alla presenza di *Ahura Mazda*.

I sacrifici di sangue sono vietati, perché gli animali sono venerati. La bevanda inebriante “*hauma*” è anche essa vietata.

I morti non possono essere né sepolti, né bruciati, né immersi per non sporcare i tre elementi sacri che sono la terra, l’acqua ed il fuoco. I cadaveri vengono quindi esposti sulle montagne o su torri innalzate a questo scopo: le ossa scarnificate si devono poi racchiudere in ossari che vengono depositi in tombe in muratura o scavate nella roccia.

Questa religione venne venerata presso le corti imperiali persiane e spesso difesa come religione di stato.

## **Il pensiero di Nietzsche**

Friedrich Nietzsche il filosofo contemporaneo, morto nell’agosto del 1900, si ispira al profeta per scrivere un libro per tutti e per nessuno: “Così parlò Zarathustra”<sup>5</sup>.

Un libro che obbliga il pensiero a parlare immediatamente, fuori da ogni tecnicismo, in una forma poetica e profetica.

Tutti possono leggerlo, ma probabilmente nessuno può capirne fino in fondo il significato. L’uomo viene immaginato come un funambolo che cammina su un cavo teso tra due torri, ma improvvisamente egli precipita e si schianta al suolo: è il destino dell’uomo dai bassi ideali che si ostina a seguire la tradizione del bene e del male, senza lasciarsi ammaestrare dagli insegnamenti di Zarathustra.

Un volta precipitato egli è ancora in vita e fa le sue ultime riflessioni prima della morte, cercando di immaginare, secondo la tradizione religiosa, che cosa gli toccherà dopo la vita.

*“Tutto muore, tutto torna a fiorire, eternamente corre l’anno dell’essere. Tutto crolla, tutto viene di nuovo connesso; eternamente l’essere si costruisce la medesima abitazione.*

*L’anello dell’essere rimane eternamente fedele a se stesso: tutto si diparte, tutto torna a salutarsi.*

*La storia non ha un senso che trascenda le immediate prospettive umane, non è determinata da un’entità metafisica intelligente e previdente, ma trova il suo significato nell’attimo, nella vita terrena così come essa si presenta e tornerà a presentarsi in eterno”.*

Lo Zoroastrismo si presenta come una versione riformata di una precedente tradizione religiosa persiana, caratterizzata da numerosi elementi in comune con la religione vedica indiana.

L’altro nome gli deriva dalla principale figura divina di *Ahura Mazda*, cioè il mazdeismo. E’ stato per secoli la religione dominante in quasi tutta l’Asia centrale, dal Pakistan all’Arabia Saudita, fino alla rapida affermazione della religione islamica nel VII secolo.

Le ultime statistiche presentano un numero mondiale di fedeli tra le 180.000 e le 250.000 unità in continua discesa, ed è diffusa l’opinione secondo cui lo Zoroastrismo potrebbe estinguersi nel giro di pochi anni. Di questi, 70.000 circa sono Parsi (seguaci) dell’India.

## **Zoroastro**

Zoroastro era originario dell’Atropatena che è l’attuale Azerbaigian. Dopo l’occupazione islamica i seguaci azeri non accettavano la nuova religione, ma volevano mantenere le loro tradizioni legate al fuoco sacro, preferendo morire piuttosto che convertirsi all’Islam.

Allora i musulmani permisero ai seguaci dello zoroastrismo di rimanere nella loro fede solo pagando una *“tassa dell’anima”*: si trattava di un tassa molto alta, al cui mancato pagamento i soldati arabi portavano via tutti gli animali e le proprietà della persona, poi schiavizzavano i figli ed infine la persona stessa che perdeva totalmente la libertà.

Gli azeri che hanno opposto resistenza fino all’ultimo sono stati forzati a diventare musulmani rimanendo costretti scegliere tra la libertà dell’anima e la libertà di religione.

Per questo gli è valso il soprannome di *“musulmani di spada”*, poiché convertiti a forza di sangue e morte.

## **Il culto di Mitra**

Il nome del dio Mitra è decisamente antico. E’ invocato a garanzia di un accordo. La parola indo-iranica – mitra – puo’ avere due significati:

- patto, accordo, contratto, giuramento o trattato;
- amicizia.

Il significato generale di *“alleanza”* si può accordare per entrambi i significati. I primi si rifanno alle fonti iraniche, il secondo (amicizia) è maggiormente enfatizzato nelle fonti indiane.

Un antico riferimento del nome – mitra – si trova su un'iscrizione di un trattato risalente al 1400 a.C. stipulato tra gli Ittiti ed il regno hurrita di Mitanni<sup>7</sup> nell'area sud-occidentale del lago Van.

Il trattato è garantito da cinque dei indo-iranici: Indra, Mitra, Varuna e i due cavalieri, gli Ashvin o Nasatya.

Gli hurriti erano guidati da una casta aristocratica guerriera che adorava questi dei.

Negli inni vedici, Mitra è sempre invocato insieme con Varuna, tanto che le due divinità sono combinate nel termine "Mitravaruna":

Varuna è il signore del ritmo cosmico delle sfere celesti, mentre Mitra genera la luce all'alba.

Nel rituale vedico più tardo, una vittima bianca viene designata per Mitra e una nera per Varuna. Mitra rappresenta il sacerdozio, Varuna il potere regale.

## La Redazione

---

<sup>1</sup> L'Avesta è il titolo complessivo dei testi sacri dell'antico Iran, appartenenti alla religione Zoroastriana; ha un carattere non solo religioso, ma comprende anche elementi di cosmogonia, astronomia, astrologia, oltre a tradizioni e norme famigliari. Il termine, secondo l'etimologia che rimane peraltro congetturale, sarebbe riconducibile all'etimo medio-persiano *abestāg* ("elogio") oppure *apastak* ("testo fondamentale"). La lingua dell'Avesta è compresa nel gruppo dialettale iranico nord-orientale.

<sup>2</sup> I Medi erano un antico popolo iranico che occupò gran parte dell'odierno Iran centrale ed occidentale, a sud del Mar Caspio. Nel VI secolo a.C. fondarono un impero che si estendeva dall'attuale Azerbaigian all'Asia Centrale e che fu rivale dei regni di Lidia e Babilonia. Gli odierni curdi sono dei discendenti degli antichi Medi.

<sup>3</sup> Religione fondata nell'antica Persia dal profeta Zoroastro/Zarathustra. Le dottrine predicate da Zoroastro sono conservate nelle sue Gatha, gli inni contenuti nel testo sacro noto come Avesta.

<sup>4</sup> Il profeta Zoroastro/Zarathustra, originario della Media, riformò il Mazdeismo. Egli andò via dal suo paese e si rifugiò in Iran Orientale ove trovò numerosi proseliti, tra cui viene annoverato il principe Histape, padre di Dario. La popolazione locale era continuamente esposta al pericolo delle invasioni delle popolazioni nomadi, per cui era ben disposta ad accettare una nuova religione basata sulla redenzione.

<sup>5</sup> "*Così parlò Zarathustra*": un libro per tutti e per nessuno (tedesco: *Also sprach Zarathustra. Ein Buch für Alle und Keinen*) è il titolo di un libro del filosofo tedesco Friedrich Nietzsche, composto in quattro parti fra il 1883 e il 1885. L'opera tratta i temi dell'eterno ritorno, della parabola della morte di Dio, e la profezia dell'avvento dell'oltreuomo, che erano stati precedentemente introdotti ne *La gaia scienza*. Definito dallo stesso Nietzsche come "*il più profondo che sia mai stato scritto*", il libro è un trattato di filosofia e di morale. Il comportamento di Zarathustra descritto è opposto a quello descritto da un saggio di Arthur Schopenhauer che prefigura - al contrario - un allontanamento del mistico dal mercato verso, appunto, la montagna.

<sup>7</sup> Mitanni (o anche Mittanni, Naharina nei testi egizi) fu un regno situato nel nord della Mesopotamia che si estese, al culmine della sua ampiezza, dai monti Zagros al lago di Van ed ai confini con l'Assiria, abitato principalmente dagli Hurriti. Raggiunse il massimo splendore tra il 1450 e il 1350 a.C. La sua capitale fu Waššukanni, la cui esatta ubicazione non è stata ancora determinata. La sconfitta per parte dell'esercito ittita, guidato da Piyashshili di Karkemish e dal re Suppiluliuma I, segnò la fine della potenza di Mitanni anche se il principato visse ancora per un certo tempo.